

cotesti Archeanattidi, e regnava l'anno 480 avanti G. C. sul Bosforo Cimmerico. Dal rapporto e dalla prossimità dei tempi si potrebbe concludere foss'egli disceso da un Archeanace di Mitilene alleato di Pisistrato, di cui si parla in Strabone e nello scoliaste di Nicandro, che fu scacciato co' suoi figli da tutta la Troade. Essi si ritirarono nel Bosforo, e per avventura stabilirono quivi la loro dominazione. Si sa ch'era questa l'ordinaria sorte dei Greci e ne riboccano gli esempi. Ad ogni modo i Cimmerici riguardarono Perisade come un nume o sia per esser egli stato il fondatore della loro monarchia, o sia per aver egli civilizzato questi popoli barbari sino a quel tempo, e date lor delle leggi.

LEUCON fu il successore di Perisade. Questo è quanto si sa di questo principe e del suo regno.

SAGAURO (1) è l'ultimo degli Archeanattidi che regnarono nel Bosforo. Dice Diodoro che il regno di questi principi finì quando Atene s'ebbe per arconte Teodoro, l'anno terzo dell'olimpiade LXXXV.^a (438), avanti del consolato di M. Genuzio ed Agrippa Curzio Chilone (o piuttosto Filone) e ch'essi aveano tenuto il trono per quarantadue anni. Su questo fondamento noi fissiamo la data del cominciamento e del fine de' re di cotesta dinastia.

439. SPARTACO succedette quest'anno agli Archeanattidi, e il suo regno durò circa sett'anni (2). Egli lasciò un figlio chiamato Satyro.

432. SELEUCO non era nè fratello nè figlio di Spartaco; poichè Diodoro, che nota esattamente le successioni di padre in figlio, o di fratello in fratello, non dice altrimenti che Seleuco pervenisse al trono per dritto ereditario; ciò che fa luogo ad inferire che all'esempio degli altri tiranni, egli soggiogò la sua patria e trionfò de' suoi rivali, fors'anche del figlio del suo predecessore. Egli non regnò che quattr'anni (429).

(1) Satyro, come scrive Casaubono, è un cangiamento da lui introdotto nel testo di Strabone, senz'addurne veruna causa.

(2) È facile di provare con Diodoro medesimo, facendo attenzione ai consolati ch'egli cita, esservi errore nel luogo ove quest'autore dà diciassett'anni di durata al regno di Spartaco.